

[illegible]

1010 66700 MARK ONE TWO

1 AUGUST 80-9/0.

pienamente il suo scopo.

1. $\frac{1}{2}$ 2. $\frac{1}{3}$ 3. $\frac{1}{4}$ 4. $\frac{1}{5}$ 5. $\frac{1}{6}$ 6. $\frac{1}{7}$ 7. $\frac{1}{8}$ 8. $\frac{1}{9}$ 9. $\frac{1}{10}$ 10. $\frac{1}{11}$ 11. $\frac{1}{12}$ 12. $\frac{1}{13}$ 13. $\frac{1}{14}$ 14. $\frac{1}{15}$ 15. $\frac{1}{16}$ 16. $\frac{1}{17}$ 17. $\frac{1}{18}$ 18. $\frac{1}{19}$ 19. $\frac{1}{20}$ 20. $\frac{1}{21}$ 21. $\frac{1}{22}$ 22. $\frac{1}{23}$ 23. $\frac{1}{24}$ 24. $\frac{1}{25}$ 25. $\frac{1}{26}$ 26. $\frac{1}{27}$ 27. $\frac{1}{28}$ 28. $\frac{1}{29}$ 29. $\frac{1}{30}$ 30. $\frac{1}{31}$ 31. $\frac{1}{32}$ 32. $\frac{1}{33}$ 33. $\frac{1}{34}$ 34. $\frac{1}{35}$ 35. $\frac{1}{36}$ 36. $\frac{1}{37}$ 37. $\frac{1}{38}$ 38. $\frac{1}{39}$ 39. $\frac{1}{40}$ 40. $\frac{1}{41}$ 41. $\frac{1}{42}$ 42. $\frac{1}{43}$ 43. $\frac{1}{44}$ 44. $\frac{1}{45}$ 45. $\frac{1}{46}$ 46. $\frac{1}{47}$ 47. $\frac{1}{48}$ 48. $\frac{1}{49}$ 49. $\frac{1}{50}$ 50. $\frac{1}{51}$ 51. $\frac{1}{52}$ 52. $\frac{1}{53}$ 53. $\frac{1}{54}$ 54. $\frac{1}{55}$ 55. $\frac{1}{56}$ 56. $\frac{1}{57}$ 57. $\frac{1}{58}$ 58. $\frac{1}{59}$ 59. $\frac{1}{60}$ 60. $\frac{1}{61}$ 61. $\frac{1}{62}$ 62. $\frac{1}{63}$ 63. $\frac{1}{64}$ 64. $\frac{1}{65}$ 65. $\frac{1}{66}$ 66. $\frac{1}{67}$ 67. $\frac{1}{68}$ 68. $\frac{1}{69}$ 69. $\frac{1}{70}$ 70. $\frac{1}{71}$ 71. $\frac{1}{72}$ 72. $\frac{1}{73}$ 73. $\frac{1}{74}$ 74. $\frac{1}{75}$ 75. $\frac{1}{76}$ 76. $\frac{1}{77}$ 77. $\frac{1}{78}$ 78. $\frac{1}{79}$ 79. $\frac{1}{80}$ 80. $\frac{1}{81}$ 81. $\frac{1}{82}$ 82. $\frac{1}{83}$ 83. $\frac{1}{84}$ 84. $\frac{1}{85}$ 85. $\frac{1}{86}$ 86. $\frac{1}{87}$ 87. $\frac{1}{88}$ 88. $\frac{1}{89}$ 89. $\frac{1}{90}$ 90. $\frac{1}{91}$ 91. $\frac{1}{92}$ 92. $\frac{1}{93}$ 93. $\frac{1}{94}$ 94. $\frac{1}{95}$ 95. $\frac{1}{96}$ 96. $\frac{1}{97}$ 97. $\frac{1}{98}$ 98. $\frac{1}{99}$ 99. $\frac{1}{100}$ 100. $\frac{1}{101}$ 101. $\frac{1}{102}$ 102. $\frac{1}{103}$ 103. $\frac{1}{104}$ 104. $\frac{1}{105}$ 105. $\frac{1}{106}$ 106. $\frac{1}{107}$ 107. $\frac{1}{108}$ 108. $\frac{1}{109}$ 109. $\frac{1}{110}$ 110. $\frac{1}{111}$ 111. $\frac{1}{112}$ 112. $\frac{1}{113}$ 113. $\frac{1}{114}$ 114. $\frac{1}{115}$ 115. $\frac{1}{116}$ 116. $\frac{1}{117}$ 117. $\frac{1}{118}$ 118. $\frac{1}{119}$ 119. $\frac{1}{120}$ 120. $\frac{1}{121}$ 121. $\frac{1}{122}$ 122. $\frac{1}{123}$ 123. $\frac{1}{124}$ 124. $\frac{1}{125}$ 125. $\frac{1}{126}$ 126. $\frac{1}{127}$ 127. $\frac{1}{128}$ 128. $\frac{1}{129}$ 129. $\frac{1}{130}$ 130. $\frac{1}{131}$ 131. $\frac{1}{132}$ 132. $\frac{1}{133}$ 133. $\frac{1}{134}$ 134. $\frac{1}{135}$ 135. $\frac{1}{136}$ 136. $\frac{1}{137}$ 137. $\frac{1}{138}$ 138. $\frac{1}{139}$ 139. $\frac{1}{140}$ 140. $\frac{1}{141}$ 141. $\frac{1}{142}$ 142. $\frac{1}{143}$ 143. $\frac{1}{144}$ 144. $\frac{1}{145}$ 145. $\frac{1}{146}$ 146. $\frac{1}{147}$ 147. $\frac{1}{148}$ 148. $\frac{1}{149}$ 149. $\frac{1}{150}$ 150. $\frac{1}{151}$ 151. $\frac{1}{152}$ 152. $\frac{1}{153}$ 153. $\frac{1}{154}$ 154. $\frac{1}{155}$ 155. $\frac{1}{156}$ 156. $\frac{1}{157}$ 157. $\frac{1}{158}$ 158. $\frac{1}{159}$ 159. $\frac{1}{160}$ 160. $\frac{1}{161}$ 161. $\frac{1}{162}$ 162. $\frac{1}{163}$ 163. $\frac{1}{164}$ 164. $\frac{1}{165}$ 165. $\frac{1}{166}$ 166. $\frac{1}{167}$ 167. $\frac{1}{168}$ 168. $\frac{1}{169}$ 169. $\frac{1}{170}$ 170. $\frac{1}{171}$ 171. $\frac{1}{172}$ 172. $\frac{1}{173}$ 173. $\frac{1}{174}$ 174. $\frac{1}{175}$ 175. $\frac{1}{176}$ 176. $\frac{1}{177}$ 177. $\frac{1}{178}$ 178. $\frac{1}{179}$ 179. $\frac{1}{180}$ 180. $\frac{1}{181}$ 181. $\frac{1}{182}$ 182. $\frac{1}{183}$ 183. $\frac{1}{184}$ 184. $\frac{1}{185}$ 185. $\frac{1}{186}$ 186. $\frac{1}{187}$ 187. $\frac{1}{188}$ 188. $\frac{1}{189}$ 189. $\frac{1}{190}$ 190. $\frac{1}{191}$ 191. $\frac{1}{192}$ 192. $\frac{1}{193}$ 193. $\frac{1}{194}$ 194. $\frac{1}{195}$ 195. $\frac{1}{196}$ 196. $\frac{1}{197}$ 197. $\frac{1}{198}$ 198. $\frac{1}{199}$ 199. $\frac{1}{200}$ 200. $\frac{1}{201}$ 201. $\frac{1}{202}$ 202. $\frac{1}{203}$ 203. $\frac{1}{204}$ 204. $\frac{1}{205}$ 205. $\frac{1}{206}$ 206. $\frac{1}{207}$ 207. $\frac{1}{208}$ 208. $\frac{1}{209}$ 209. $\frac{1}{210}$ 210. $\frac{1}{211}$ 211. $\frac{1}{212}$ 212. $\frac{1}{213}$ 213. $\frac{1}{214}$ 214. $\frac{1}{215}$ 215. $\frac{1}{216}$ 216. $\frac{1}{217}$ 217. $\frac{1}{218}$ 218. $\frac{1}{219}$ 219. $\frac{1}{220}$ 220. $\frac{1}{221}$ 221. $\frac{1}{222}$ 222. $\frac{1}{223}$ 223. $\frac{1}{224}$ 224. $\frac{1}{225}$ 225. $\frac{1}{226}$ 226. $\frac{1}{227}$ 227. $\frac{1}{228}$ 228. $\frac{1}{229}$ 229. $\frac{1}{230}$ 230. $\frac{1}{231}$ 231. $\frac{1}{232}$ 232. $\frac{1}{233}$ 233. $\frac{1}{234}$ 234. $\frac{1}{235}$ 235. $\frac{1}{236}$ 236. $\frac{1}{237}$ 237. $\frac{1}{238}$ 238. $\frac{1}{239}$ 239. $\frac{1}{240}$ 240.

1. *Journal of the American Medical Association*, 273:1033-1034, 1995

di Olimpia Savio

RECENZIE

LA GUERRA SOTTOMARINA

Gli affondamenti si moltiplicano fra Mozambico e Madagascar

Aggravate preoccupazioni britanniche per le perdite di tonnellaggio - I russi insistono per un secondo fronte

Berlino, 30 novembre. L'agenzia ufficiale germanica apprende che la distruzione di naviglio mercantile nemico nel settore sud-ovest dell'Oceano Indiano si vanno intensificando sempre più. Si precisa a tale proposito che nella zona marittima di Mozambico e in quella compresa tra questa colonia e il Madagascar il pericolo per la navigazione anglo-sassone va aumentando continuamente.

Il proposito si rievoca a Berlino che in Gran Bretagna, dopo una vera e propria campagna svolta per assicurare che il pericolo della guerra sottomarina poteva considerarsi definitivamente superato, si torna ora al pessimismo, e si prevede anzi un peggioramento della situazione. Ciò è tanto più significativo, quanto nella stagione invernale le tempeste che infuriano su tanta parte degli oceani ostacolano l'attività dei sottomarini.

È facile rilevare che le ragioni che hanno spinto gli anglo-americani a tentare l'impresa africana è la illusione di riacquistare almeno una ridotta libertà di movimenti nel Mediterraneo, per evitare di essere sempre costretti a percorrere la rotta intorno all'Africa, lusinghiosa e anch'essa sempre più minacciata dai sommergibili dell'Asse. L'andamento della battaglia del tonnellaggio è una delle maggiori preoccupazioni britanniche.

Intanto fra la preoccupata Inghilterra e la non lista Russia, è avvenuto un scambio di messaggi. Il Governo di Londra si è congratulato calorosamente con Stalin per le offensive sferrate dal rosso. Con meno calore e più realistica richiesta ha risposto il deputato rosso, felicitandosi per l'aggressione al Nord Africa francese, ha colto l'occasione per sottolineare l'urgente necessità della creazione di un secondo fronte vero e proprio sul continente. Necessario ad altrettanto urgente sarebbe pure colmare con materiale bellico, inglese ed americano, i numerosi vuoti causati dall'armamento sovietico dalle armi germaniche e alleate.

In rapporto con tali messaggi va messa anche la riaffermazione di un piano strategico secondo il quale gli anglo-americani sperano di unire l'Asse per poi lanciare tutte le forze disponibili di terra, di mare e di cielo sul grande scacchiere asiatico, il che, dovrebbe determinare una rapida disfatta del Giappone.

La reazione nipponica a tali dichiarazioni londinesi è stata immediata. La stampa di Tokio replica osservando che l'altro che vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso è una impresa tipicamente anglosassone. Il tripartito è vivo, non solo, ma anche dotato di una forza che col tempo continuerà ad aumentare. Sottolineando le forze dell'avversario è sommariamente notato, e qualcuno dovrebbe sapere che Roosevelt il quale — come è noto — era convinto di tenere a bada i giapponesi col fare la voce grossa. È pericoloso, quindi, anche inviare felicitazioni premature. È veramente certa esperienza non sono servite a nulla. Ma poi come oggi vale l'adagio: «ride bene chi ride ultimo». Gli ultimi a ridere non saranno certo i nemici del Tripartito.

A proposito degli Stati Uniti, vale la pena di essere segnalato un nuovo libro di Sven Hedin, pubblicato in questi giorni da una casa editrice di Lipsia che si intitola: «L'Africa nella lotta del continente». L'autore afferma che il maggiore responsabile della attuale guerra mondiale è Roosevelt. Interessante la conclusione. Il celebre esploratore svedese che, come è noto, anche nel 1914-15 si dimostrò calorosissimo amico della Germania, è convinto che il Reich si veda a vincere questa prova decisiva, mentre Stati Uniti, nella migliore delle ipotesi, ne usciranno malconci. Certo è che questo conflitto passerà alla storia come la guerra di Roosevelt.

Taulero Zalbetti

La polizia apre il fuoco sulla folla a Bombay

Bombay, 30 novembre. La radio di Delhi ha informato oggi che grandi manifestazioni si sono svolte nelle strade di Bombay dove una numerosa folla ha intonato inni alla rivoluzione. La polizia ha aperto il fuoco sui manifestanti. Il numero delle vittime sembra sia molto elevato. Mancano più precisi particolari su questi fatti.

Ad Ahmadabad viene segnalato una progressiva diminuzione della frequenza alle lezioni degli studenti. Le autorità britanniche locali hanno licenziato tutti i maestri e professori, ritenendoli responsabili di questo stato di cose.

CONTRO I SOPRAPPAFFATTORI ANGLOSASSONI

Il fermento della ribellione è nel cuore del mondo islamico

Dichiarazioni del Presidente generale del Misr in Europa

Roma, 30 novembre. Il dott. El Tayeb Nasser presidente generale dell'Associazione nazionalista «Misr» in Europa ha fatto una dichiarazione all'Agenzia Stefani rilevando che nei momenti di grave pericolo per la causa nazionale i partiti politici egiziani hanno sempre saputo mettere da parte i dissidi tra loro e unirsi in un blocco per difendere gli interessi del paese. E' il caso attuale, in cui dev'essere di lavoro per l'indipendenza nazionale stare per essere frustrati dalla crisi giudaio-polacca.

Tutte le promesse fatte dagli egiziani nel tempo delle precedenti sconfitte e anche prima sono andate in fumo perché essi si sentono oggi opprimiti e allettati da efficienti successi che rimarranno senza domani.

Il fermento della ribellione è nel cuore del mondo musulmano che certamente non mancherà di reggere per non essere sopraffatto dal

Vioento ciclone in Argentina

Centinaia di vittime - Il porto di Santa Fé minacciato da un furioso incendio

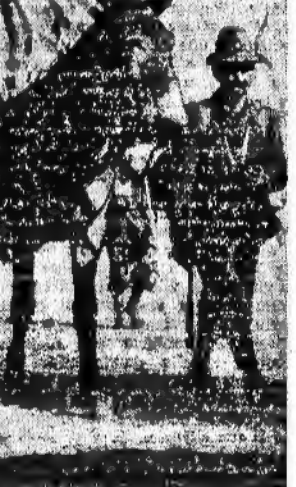
Buenos Aires, 30 novembre. Un uragano di eccezionale violenza si è abbattuto su questa capitale, estendendosi in direzione nord-ovest e nord-est per un raggio di centinaia di chilometri.

Il numero dei morti e dei feriti nei dintorni di Buenos Aires si fa ascendere a qualche centinaio. Il ciclone, accompagnato da raffiche di pioggia torrenziale, che ha provocato allagamenti e frane, ha infuriato soprattutto in direzione Buenos Aires-Santa Fé, dove tra l'altro è stata distrutta l'infrastruttura di un grande circo quadrato zordamericano, dal cui rottami sono stati raccolti 125 feriti gravi, insieme a parecchi cadaveri.

Pure in Santa Fé un fulmine ha incendiato in prossimità del porto fluviale un grande deposito di petrolio. Le fiamme, che si estendono minacciosamente, costituiscono un pericolo imminente per tutta la zona portuale, ricca di depositi di combustibili, magazzini di cereali e di merci per il rifornimento delle province settentrionali.

Alcuni vapori ancorati nelle acque del Paraná, minacciati dall'uragano, sono minacciati dalla fiamma e tentano invano di prendere il largo impediti dall'infuriare della tempesta.

Lungo la ferrovia Buenos Aires-Santa Fé in lunghi tratti sono stati distrutti i binari. I ponti sono crollati. La strada nazionale che conduce a Rosario è resa impraticabile.



Truppe alpine sommergiate dall'Armia in marcia verso nuove posizioni (R. G. Luce - Martinego)

IL TERRORE INSTAURATO IN ALGERIA E NEL MAROCCO

Disordini conflitti resistenze fanno la vita dura agli aggressori

Il pugno di ferro di Eisenhower non domina la situazione - Un nuovo anello alla catena dei traditori: Boisson

Tangeri, 30 novembre. Le notizie che pervengono dal Marocco francese occupato dagli anglo-americani confermano che il generale Eisenhower ha tentato in quel territorio un vero regime di terrore. Subito dopo l'occupazione il Comando nordamericano aveva ordinato alla popolazione marocchina di consegnare tutte le armi. In seguito a vari disordini che si sono manifestati e alla resistenza passiva prestata a questo ordine il generale Eisenhower ha decretato che tutti coloro che saranno trovati in possesso di armi verranno fucilati. In alcuni villaggi sarebbero già avvenute fucilazioni in massa.

Il Comando nordamericano inoltre ha vietato la diffusione di notizie riguardanti gli scontri che avvengono in continuazione tra la popolazione indigena francese del Marocco e le truppe di occupazione.

Le truppe di occupazione si comportano assai duramente nei confronti delle donne europee, marocchine e algerine. Nonostante i richiami dei loro superiori questo atteggiamento dei soldati è venuto aumentando immutato tanto che il comandante in capo delle forze di occupazione ha dato ordine di sospendere la libera uscita delle donne nei maggiori centri per evitare di incorrere in più cause di tanti incidenti.

Il governatore generale dell'Africa occidentale francese è giunto ad Algeri proveniente da Dakar.

Boisson, il cui trattamento ha aperto all'invasione nordamericana i vasti posseduti della costa atlantica dell'Africa, ha preso contatto con Darlan a cui ha fatto una relazione sulla situazione della popolazione locale che minaccia di costituire, con i correligionari musulmani del Marocco e della Mauritania, un vasto fronte unico in opposizione all'insediamento degli anglo-americani nel paese quasi versione alle manovre seleni pronome fatte personalmente dallo stesso Darlan non più tardi di un mese fa in occasione della visita che egli fece a Dakar. Il governatore ha chiesto inoltre chiarezze e precisazioni circa la posizione effettiva dell'amministrazione di De Gaulle, che sia gli inglesi come gli americani si stanno ormai attivamente adoperando per esautorare Darlan e porre tutta l'Africa settentrionale sotto il controllo della giurisdizione del movimento degaullista.

Boisson ha osservato che ciò innescerebbe tutti gli accordi da lui presi con Darlan accendendo di voler continuare a non riconoscere alcuna autorità a De Gaulle.

San Francisco in allarme

Buenos Aires, 30 novembre. S'apprende da San Francisco che la notte scorsa s'è avuto colà un allarme aereo. L'allarme è stato dato in tutta la zona costiera per un lungo tratto tanto a nord quan-



Normali ritmo dei rifornimenti sul fronte orientale pure attraverso le pessime strade. (Foto Hoffmann)

IL TRAGICO ROGO DI BOSTON

L'incendio provocato da una ballerina con un mozzicone di sigaretta

Alti ufficiali, divi del cinema e magnati tra le vittime di cui è aumentato il numero - La tardiva opera di soccorso

Buenos Aires, 30 novembre. Si hanno altri particolari sul tragico incendio del Coconut Grove di Boston. Dalle indagini eseguite sembra assodato che esso è stato provocato da una ballerina la quale avrebbe gettato accidentalmente un mozzicone di sigaretta sopra alcuni sedili trovatisi in un angolo del palcoscenico.

Continua il lavoro di rimozione delle macerie al quale accedono squadre di vigili e di operai. La identificazione delle vittime procede. Si sono già trovati 26 cadaveri e sono ridotti in pietosa condizione ad altri non completamente carbonizzati. Presso una delle porte che dà dal palcoscenico mettevano nelle sale del tabarino sono stati trovati i cadaveri di una quindicina di persone che vi si erano affollate nella speranza di uscire e di mettersi in salvo. Il numero dei morti è, frattanto, salito ulteriormente. Sembra che il numero delle vittime di aggriti intorno a 850.

Alcuni dei feriti e degli uccisi sono in pericolo di vita. E' stato la cronaca del disastro, i giornali rilevano che l'opera di soccorso non è ancora conclusa e che si tratta di una disastrosa confusione.

Tra le vittime si trovano molti ufficiali superiori delle Forze armate. Quattro vigili del fuoco sono scomparsi.

Il colonnello Charles Jones, attore cinematografico, è tra le vittime, e così Farish, presidente della Standard Oil della Nuova Jersey. Tra i morti sono anche alcuni governatori della California e del Connecticut, alcuni attori del cinema, funzionari governativi, personalità, uomini e donne dell'alta società e del mondo politico di Boston e della provincia. Si crede che un gran numero di cadaveri si trovi ancora nelle cantine dove sono precipitati in seguito all'impetuosissimo dell'implosione del tabarino.

Si calcola che al momento dell'incendio oltre 1200 persone fossero nell'edificio. Solamente due o trecento sono riuscite a mettersi in salvo e sono rimaste incolumi.

Si è reso conto l'incendio scoppiato in un momento di grande affollamento, quando si trovavano nella sala di ballo, la grande maggioranza essendo rimasta totalmente carbonizzata. Una chiesa vicina al tabarino fu aperta e trasformata in luogo di pronto soccorso.

La devastazione del fuoco è avvenuta con estrema rapidità. Il palazzo è stato totalmente bruciato con alcuni isolati attigui uno dei quali è di dieci piani. Per questo maggior disastro prodotto dal fuoco negli Stati Uniti in questi ultimi anni.

I prezzi del panforte

Roma, 30 novembre. Il prezzo al consumo del panforte classico è il seguente:

1.° categoria, 1.000.000	2.° categoria, 800.000
3.° categoria, 600.000	4.° categoria, 400.000
5.° categoria, 300.000	6.° categoria, 200.000
7.° categoria, 100.000	8.° categoria, 50.000

Nelle altre rivendite, in Comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti, 64 lire al kg. In Comuni con popolazione fino a 200 mila abitanti lire 50,00 al kg.

Da domani s'approva

La Commissione approverà il decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste con il quale si approssima la commissione approvazione vino con effetto dal primo dicembre 1942-XXI.

I diritti e gli obblighi, a detta commissione spettanti, sono trasferiti alla Commissione centrale controllo vino.

Norme per la vendita ai consumatori dei vari fenili da bicicletta

Roma, 30 novembre. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, a datare dal 15 dicembre p. v., i prezzi di vendita dei rivenditori al consumatore dei fenili a dinamo per ciclo, non debbono superare i seguenti limiti, in qualsiasi località del Regno:

Fenile anteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavo e lampadina, 15 lire al pezzo; fenile posteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavo e lampadina, 7 lire al pezzo; dinamo completa, con attacco, 60 lire al pezzo; fenile anteriore a forma di albero per pila a secco, con interruttore e lampadina, senza batteria, 20 lire al pezzo; fenile anteriore a forma di albero parallelo per pila a secco.

Famiglia raccolta attorno alla stufa

che precipita per il crollo del pavimento

Cronaca, 30 novembre. Una grave disgrazia, che per puro caso non ha avuto un esito mortale per gli addormentati, è avvenuta nel pomeriggio di domenica in via Cadore 27. Attorno ad una stufa, in un appartamento del secondo piano, si trovavano alcuni componenti della famiglia Bettini, quando all'improvviso, dopo un sinistro scricchiolio, l'intero pavimento precipitò, trascinando con sé i nuclei e le persone. Dalla massa delle macerie abbattute sul sottostante piano vennero estratti alcuni componenti della famiglia Bettini, di 5 anni, la casalinga trentina Lucia Bettini, 35 anni, la casalinga Maria Bettini, 32 anni, il quindicenne Silvano Bettini, 15 anni, e la casalinga trentina Maria Bettini, 32 anni, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale. Venivano ricoverati alla Bettini e alla Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Il Bettini e la Lucia Bettini, gravemente ustioni al corpo, e i quali venivano ricoverati all'ospedale.

Borse e Cambi

30 novembre 1942-XXI

Riunione in piena ripresa per l'intero comparto dei titoli di Stato che danno luogo ad animati scambi e ad un notevole volume d'affari.

Al listino, la chiusura avviene in pressa massimi della giornata e la fermezza d'apertura si mantiene ancora invariata.

Entrata in comparto azionario. Quantitativi ordinati: Redim. 3.504 L. 700.000 - Redim. L. 500.000 - Buoni novennali L. 1.000.000.

BOLOGNE

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

TTT DI STATO

sesta, pubile; Puncetti Enrico,
cans. Tribunale, celibe-Zenasi
M. Luisa, casalinga, pubile; Mon-
tatori Dr. Aurelio, medico, ca-
libe-Cavazza Novella, casalinga
pubile; Parisio Agostino, impie-
gato, celibe-Marzolla, Giulia, ca-
salina, vedova, Totale 9

RENTISSIME

Nostri velivoli da combattimento contro truppe in movimento sul Don

Elevate perdite sovietiche - Il nemico respinto a nord del Terek - Dura lotta in corso nel settore centrale - Una nuova ecotombe di carri armati avversari

Berlino, 2 dicembre
Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Nel corso di una puntata dei carri armati tedeschi a nord del Terek, il nemico è stato travolto e sono state catturate diverse centinaia di prigionieri.
Fra il Volga e il Don, i sovietici, a causa dei gravi perdite subite, hanno sferrato forti solo deboli attacchi.
Altri attacchi sferrati dal bolscevichi nella grande area del Don sono stati respinti a mezzo di contrattacchi.
Apparecchi veloci italiani e aerei tedeschi da bombardamento pesante sono stati impiegati contro pesanti movimenti di truppe nemiche nel settore centrale del Don.

Sul fronte centrale e nella zona del lago Uman, sono sempre in corso aspri, violenti combattimenti. I sovietici, nel corso dei loro vari attacchi, hanno subito gravi, sanguinose perdite, lasciando inoltre sul terreno altri 85 carri d'assalto. L'arma aerea ha bombardato truppe di fanteria e forze motorizzate nemiche, nonché posizioni di artiglieria e strutture addette al traffico dei rifornimenti. Sono stati distrutti 22 carri d'assalto.

In zona di mare dell'Inghilterra e sui cieli della zona occupata all'est, l'arma aerea britannica ha perduto, nel duello aerei verificatisi ieri, sette apparecchi. Tutti gli aerei tedeschi sono rientrati alle basi.
Apparecchi da picchiatura, formazioni di caccia germaniche hanno causato alla truppe britanniche della Cirenaica occidentale considerevoli perdite di materiale bellico.

In Tunisia, truppe tedesche ed italiane sono passate al contrattacco, assediando il nemico da diverse località. Sono stati catturati numerosi prigionieri.
Rapporti di paracadutisti nemici sono stati distrutti e nuove cariche d'assalto distrutte.

I cancellieri tedeschi hanno abbattuto, senza subire perdite, otto apparecchi da caccia britannici.

Secco russo nel Caucaso

Tutto il fronte meridionale dell'Eurasia al medio Don è teatro di operazioni. Nella zona dell'Eurasia le truppe alpine germaniche hanno una linea difensiva a un'altezza che oscilla fra i 2000 e i 4000 metri (la temperatura scende fino a 30 e 35 gradi sotto zero). Qui reparti sovietici si sono portati dietro l'altre fra sotto un grosso carico di munizioni e hanno tentato di prenderlo di sorpresa, scalando di notte la parete di roccia sovrastante la strada nel passo. La natura è però venuta in soccorso delle truppe germaniche. Si è infatti prodotto una valanga che ha travolto una parte degli attaccanti e messo sul chi vi si tedeschi. Una volta non hanno avuto difficoltà ad aver ragione dei russi superstiti.

Più importante è stata l'azione offensiva compiuta dai sovietici nella regione fra Tuzup e Meicop. Essa ha avuto inizio l'11 dicembre. Il nemico ha chiuso i suoi carri con la difesa delle truppe attaccanti, dopo che per cinque volte consecutive il principale cospiratore sul quale si appoggiava la linea fortificata tedesca in quella zona fu preso e perduto dai bolscevichi. Distrutti sono stati i combattimenti, spesso culminati in corpo a corpo, specialmente durante l'ultima fase della battaglia, quando si è tentato di accerchiare l'armata baltica.

Corri armati distrutti

Come si apprende da fonti militari, a sud ovest di Kalinin, dove l'armata tedesca è ancora continuata anche il 2° dicembre aspri combattimenti. Gran parte dei carri armati distrutti.

La lotta si protrasse per oltre 24 ore consecutive e soltanto nella prima ore pomeridiana del giorno seguente a quello in cui il nemico aveva tentato l'attacco, era possibile distruggere l'ultimo carro sovietico che ancora operava dietro la linea tedesca e chiudere la pericolosa breccia.

Il colpo di testa di un traditore

Tangeri, 2 dicembre
Darlan si è auto-proclamato capo dello Stato francese in luogo del maresciallo Pétain. L'annuncio è stato ricevuto dai francesi in Algeria mediante un comunicato nel quale è detto che Darlan ha istituito un Consiglio imperiale di cui fanno parte il maresciallo Boissac (Africa occidentale francese), Nogues (Marocco francese) e Chetel (Algeria) nonché i generali Giraud e Lecomte. Il generale Giraud comandante in capo delle forze armate francesi in Algeria, e Bergrat alto commissario aggiunto. Capo di tale consiglio è lo stesso Darlan con funzioni di presidente e di capo di Stato. La prima riunione del Consiglio imperiale è avvenuta nella stessa serata di ieri ad Algeri.

Il Consiglio imperiale intende di avocare a sé la rappresentanza dei diversi territori dell'impero. Il fatto che nessuna menzione viene fatta circa la Siria, il Libano, il Madagascar, in Maritima, la Guinea, e i territori che De Gaulle da tempo annovera come proprii giurisdizione per conto di Londra.

Nessuna informazione si possiede fino ad ora circa la reazione degli alleati. L'annuncio è stato ricevuto in vari punti sono ripetuti indietto, che nel settore del centro.

Il Volkischer Beobachter pubblica una prima corrispondenza di guerra sui duri combattimenti. Si è corso in tale zona.

E' violente tempesta di neve e nevicate sul campo di battaglia - scrive il corrispondente di guerra Geydinger Diekmann - e sembra che la natura voglia guereggiare in impetuosa con l'assalto dei nostri nemici. Lo

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

La Medaglia d'oro Mario Biagino

Lo schieramento italiano sul fronte della "fortezza europea."

Il nemico non potrà sfondare nemmeno in un punto, il sistema strategico dell'Asse nel Mediterraneo

Berlino, 2 dicembre
Esaminando, in una corrispondenza da Roma, la situazione militare attuale, il direttore della "Frankfurter Zeitung" scrive: "Il sistema strategico dell'Asse nel Mediterraneo, come posizione avanzata verso il sud della 'Fortezza europea'."

«A ragione», scrive Kirch, «i nemici italiani hanno sempre insistito nel rilevare il valore decisivo delle posizioni mediterranee. Tale valore è stato riconosciuto all'inizio dell'avanzata, poiché proprio in questi giorni si è dichiarata a Londra che la guerra potrebbe venire vinta nel Mediterraneo. Ma anche la Germania partecipando alla campagna nel Balcani, ha dimostrato l'interesse che tale teatro di operazioni presenta per essa.

Il Kirch studia, quindi, i mutamenti sopravvenuti nella situazione strategica in seguito all'occupazione anglo-americana dell'Africa settentrionale, mutamenti che già da tempo si delineavano e che l'Italia ha sempre seguito con la massima attenzione, soprattutto con riguardo all'atteggiamento della Francia. L'azione degli anglo-americani non ha dunque creato i circoli responsabili di Roma.

In ogni caso, però, il fatto «omologo dell'occupazione ha modificato fortemente i rapporti di forza fra i due gruppi avversari e la Potenza dell'Asse debbono ora neutralizzare i vantaggi che il nemico si è provvisoriamente assicurati. Ciò sarà tanto più facile in quanto l'imprezza degli anglo-americani è riuscita solo parzialmente, perché essi non hanno potuto impadronirsi della fortezza mediterranea della Corsica, e quindi hanno dovuto rinunciare a trasferire il loro attacco all'Africa settentrionale all'Europa.

L'Africa, del resto, rappresenta soltanto un bastione esterno ed avanzato, ma la vera linea di difesa della Potenza dell'Asse risiede nel Mediterraneo. L'Africa, dunque, rappresenta la base insulare che dalla Corsica, passando per la Sardegna, la Sicilia e Crete, giungono fino al golfo di Venezia.

La Potenza Europea, giace dietro questa linea potente e ben difesa dall'Asse e dalle forze navali ed aeree dell'Asse. Il successo dell'avanzata in Africa, significa dunque, in confronto dell'impossibilità, per esso, di sfondare anche in un solo punto il sistema strategico della Potenza nel Mediterraneo.

Può darsi che il nemico tenti un attacco contro questo sistema ma, fra il tentativo ed il successo, si frappongono le forze di resistenza, quali sono le forze della Germania e del loro mare.

Il corrispondente romano del "Muenchener Neueste Nachrichten", dopo avere rilevato la situazione dei circoli militari italiani, dice che gli alleati militari su tutti i fronti di battaglia, nonché il cauto procedere dei generali inglesi Alexander e Montgomery in Cirenaica, osserva che gli attacchi aerei terroristici contro la popolazione civile italiana non solo non hanno raggiunto lo scopo di indebolire la resistenza italiana, ma ne hanno rafforzato la volontà di lotta.

Il corrispondente romano del "Muen